Anno X - N. 3449 — Trieste, Venerdì 19 Giugno 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3449

**IL PICCOLO** esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

*Uffici del giornale Via Nuova N. 21* — *Telefono N. 221.*

**LE INSERZIONI** si calcolano in carattere da 7 punti e côstano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 50, Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

## Telegrammi del „Piccolo"

***La triplice e i radicali in Italia.*** ROMA 18. (N) La commissione eletta dai radicali publica un manifesto in cui dice che la nazione deve dichiarare col mezzo di comisi se vuole rinnovare la triplice alleanza, affermando con forma plebiscitaria del *sì* o *no:* se vuole la pace armata, compagna della publica miseria, se vuole i patti segreti che ci traggono verso l'ignoto, verso una guerra non desiderata da nessuno, perchè nessun fine nazionale vi risponde. La parola della nazione è necessaria, sotto pena di abdicazione della libertà e della sovranità. Il manifesto chiude dicendo: Vogliamo attingere alla bocca del popolo il vivo e verace sentimento publico.

***L'Italia in Africa.*** ROMA 18. (N) Merestelli telegrafa che la commissione d'inchiesta domanderà nella sua relazione l'estensione del confine al Mareb. - Il generale Gandolfi è tornato da Assab.

LOSANNA 18. (N) Il tribunale federale discuterà sull'estradizione del tenente Livraghi, in seduta publica, sabato mattina. Sarà giudice relatore Soldati.

***Lo sfratto dei cappuccini italiani da Tunisi.*** ROMA 18 (N) Il cardinale Lavigerie sfrattò i cappuccini italiani dalla reggenza. Destò impressione dolorosa la distinzione di nazionalità nel culto, visto lo spirito di carità dei cappuccini. Si organizzò un comizio presieduto dal conte Ruffo, al quale intervennero moltissimi indigeni, persino ebrei e maomettani - non trattandosi di questione clericale, ma di giustizia - e si votò per acclamazione l'invio a Roma di una deputazione, per supplicare il papa affinchè revochi l'ordine di partenza.

ROMA 18. (N) Il *Fanfulla* reca che al ministero degli esteri confermansi lo sfratto dei cappuccini italiani, il comizio e l'invio della deputazione, e soggiunge: „Vedremo se il papa riuscirà a far revocare un ordine che minaccia di turbare profondamente gli interessi religiosi e politici."

***Parlamento italiano.*** ROMA 18. (N) *Camera.* Approvansi i progetti sulle modificazioni del lotto, sulla permuta e vendita dei beni demaniali, sul contrabando e sulle guardie doganali. Cominciasi la discussione sui provvedimenti ferroviari di Roma.

ROMA 18. (N) *Senato.* Si è approvato il bilancio dell'Istruzione.

***Le squadre della triplice.*** VIENNA 18. (B) La *Politische* smentisce la notizia della *Venesia* di trattative fra i gabinetti di Vienna, Berlino e Roma circa una comune rivista navale delle rispettive squadre, rilevando che l'asserzione della pretesa presenza di Francesco Giuseppe, Guglielmo ed Umberto alla rivista è in contradizione con il programma finora noto, del viaggio dell'imperatore.

***Dimostrazione proibita.*** — GRAZ 18. (N) Il capitanato distrettuale di Luttenberg ha vietato alle società academiche slave di fare, nella loro escursione collettiva, processioni con bandiere sociali entro la borgata.

***I drami dell'aereonautica.*** PARIGI 18. (N) Ieri salì un pallone aereostatico a La Villette con tre persone. Il guidatore del pallone cadde dall'altezza di 20 metri e danneggiò moltissimo il pallone. I due altri uomini, mal pratici dell'aereonautica, salirono rapidamente nel pallone e finora non si hanno notizie della loro sorte.

***Questione d'onore tra deputati.*** ROMA 18 (N) Il deputato Giovagnoli mandò due amici dal deputato Imbriani, in seguito all'incidente di ieri; dicesi però non in forma di padrini. Affermasi che Giovagnoli non udisse, nel tumulto, la parola *insolente*, ma la lesse nei giornali.

***Il centenario di San Luigi.*** ROMA 18. (N) I gesuiti ridussero a nuovo la chiesa di Sant'Ignazio per il centenario di San Luigi, spendendo 300,000 lire. Le feste cominceranno sabato e dureranno tre giorni.

***Olanda e Germania.*** BERLINO 18. (N) La *Kreuzzeitung* ha da Amsterdam che in occasione della visita dell'imperatore tedesco si discuterà l'avviamento di negoziati per un trattato doganale e commerciale fra l'Olanda e la Germania.

***Parlamento austriaco.*** VIENNA 18. (B) *Camera dei deputati.* Continuata la discussione del bilancio, Sczepanowski nega che vengano usate preferenze alla Galizia. Lienbacher svolse il programma delle riforme agrarie, dichiarandole parte principale del potere legislativo.

***La squadra inglese.*** POLA 18. (B) L'ammiraglio di porto Pitner offerse un pranzo agli ospiti inglesi al Casino di Marina. Furono scambiati brindisi ai rispettivi sovrani e alle due marine. Il capitano distrettuale e il podestà visitarono il principe di Battenberg e restituirono le visite al viceammiraglio Hoskins.

VIENNA 18 (N) Il deputato Burgstaller si è fatto inscrivere come oratore d'opposizione nella discussione del bilancio. Il discorso del ministro Steinbach ha prodotto generale sodisfazione, avendo egli evitato il linguaggio aspro ed aggressivo col quale Dunajewski offendeva l'opposizione e tutti i partiti. Comunicò l'interessante fatto che l'attivazione di tutte le leggi proposte dall'iniziativa parlamentare porterebbe una perdita di 44 milioni. Ha prodotto pure buona impressione la promessa del ministro di introdurre la imposta pregressiva sulla rendita e di alleviare i piccoli contribuenti.

***Il disastro di Mönchstein.*** BASILEA 18. (B) Fino al meriggio la lista degli scomparsi ne registra 48, fra i quali uno di Brunn. La lista ufficiale dei morti presenta 70 nomi. Nelle ore antimeridiane si potè sollevare il vagone bagagli e mettere allo scoperto la vettura passeggeri che vi giaceva sotto schiacciata. Da quell'ora in poi si sprigiona un terribile puzzo di cadaveri.

***Fra principi e sovrani.*** VIENNA 18 (B) L'imperatore e la principessa ereditaria vedova visitarono l'Istituto Stefania che accoglie ed educa i fanciulli cretini.

GRAZ 18. (N) Non essendo stato accolto nel programma delle feste di Fiume per la presenza dell'imperatore l'arrivo della Citaonica Croata, il partito croato reclamò presso il primo gran mastro principe Hohenlohe e presso il bano.

ZAGABRIA 18. (B) Il bano parte per Cinquechiese incontro all'imperatore, nel cui seguito si recherà poi a Fiume.

***Grave incendio.*** NAPOLI 18. (N) Stanotte scoppiò un incendio nei molini Petricione a S. Giovanni a Teduccio. Vi accorsero i pompieri e la truppa da qui. Credesi che il danno sia di 80,000 lire.

***Fra Serbia e Montenegro.*** CETTIGNE 18. (B) Fra la Serbia e il Montenegro è stato concluso e firmato un trattato commerciale preliminare sulla base della nazione più favorita.

***Camere francesi.*** PARIGI 18. (B) La Camera accordò un credito d'un milione e mezzo per combattere le cavallette in Algeria ed approvò la legge che riduce i dazi sui cereali con la data di introduzione del 10 luglio.

***Il viceconsole suicida.*** VIENNA 18. (B) Il *Fremdenblatt* dichiara prive di fondamento le notizie corse per i giornali che collegano la improvvisa morte del viceconsole di Prizrend, Pilinski, al nuovo incidente delle campane. Conferma anzi che Pilinski in questi ultimi tempi era gravemente ammalato di febre nervosa.

***La valuta americana.*** COLOMBO (Ohio) 18 (B) In un'adunanza della locale convenzione di Stato fu letto un discorso del secretario di Stato Forster il quale dichiara che la valuta unitaria in oro e argento è una base troppo limitata per il movimento degli affari. Ad onta di tutto il denaro in argento e in carta, la vera base della valuta degli Stati Uniti consiste nell'oro. Il governo la manterrà e Forster spera che si conchiuda una convenzione internazionale per mantenere la parità fra i due metalli.

***Camere prussiane.*** BERLINO 18 (B) Alla Camera prussiana dei signori, Caprivi dichiarò che il governo studia seriamente provvedimenti per impedire lo spopolamento della Prussia orientale. Difese il ministro Herrfurth.

***L'attentato al palazzo reale.*** MADRID 18 (B) L'*Imparcial* annunzia che l'autore dell'attentato alla guardia del palazzo reale di Aranjues è un prete pazzo.

***La Meridionale.*** VIENNA 18. (B) La Direzione della Meridionale dichiara prive di fondamento le voci corse di questi giorni di nuovi progetti di conversione delle priorità, rispettivamente di modificazioni delle date d'ammortamento, come pure circa riforme dell'amministrazione della Società.

***Ferrovie ungheresi.*** BUDAPEST 18. (B) Il partito liberale approvò ad unanimità la legge sul riscatto delle linee ungheresi della ferrovia a.-u. dello Stato.

***La diocesi di Cracovia.*** CRACOVIA 18 (B) Il *Czas* dice di avere da buona fonte da Roma che il vescovado di Cracovia verrebbe cambiato in arcivescovado.

***Nuove crisi finanziarie.*** — LONDRA 18. (B) Corrono voci di difficoltà di un istituto bancario di secondo ordine in relazione con la crisi argentina, da più anni qui stabilito. Mancano precisi particolari.

***Presso Caprivi.*** BERLINO 18. (B) Il generale Wedel, finora aiutante al seguito dell'imperatore, è stato chiamato al ministero degli esteri.

***Fallimenti imminenti.*** ATENE 18. (B) E' imminente il fallimento della Compagnia ellenica di navigazione a vapore.

***Kalnoky.*** VIENNA 18. (B) Oggi è arrivato Kalnoky, reduce dalla Moravia.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Primo quarto. Levata [illegible] ore 4.17. tram. ore 7.45. — Oggi S. Giuliana [illegible] Domani S. Silverio — Term. C. ore 7 ant. 16.5 ore 2 pom. 20.7. — Alt. bar. 763.8. — Alta marea: 8.30 ant., 7.12 pom. — Bassa marea: 1.48 ant., 1.34 p.

**Il toglimento del portofranco.** La Direzione di Finanza publica la notificazione ufficiale concernente i distretti doganali pel daziamento suppletorio di cui abbiamo parlato a lungo nel nostro numero di ieri. Dichiara che i detti uffici sono entrati in attività fin da ieri, ma a noi consta che questa attività è soltanto di nome e non di fatto, perchè un assiduo lettore del *Piccolo,* il quale per temperamento è uno scrupolosissimo osservatore dei regolamenti doganali, essendosi presentato subito all'ufficio del suo distretto per avere degli schiarimenti, ne ebbe in risposta che tornasse lunedì, perchè non si era ancora pronti, tanto più che degli impiegati presenti nessuno conosceva l'italiano!

La notificazione ufficiale enumera i singoli distretti, dandone la ubicazione, ed aggiunge le seguenti norme, che riproduciamo integralmente, per non alterare la purezza della prosa ufficiale:

L'estensione ed i confini dei singoli distretti sono da desumersi da apposito elenco, che può essere rilevato gratis presso l'Economato dell'i. r. Direzione di Finanza, nonchè presso gli uffici del daziato suppletorio. (Facciamo osservare ai lettori che il *Piccolo* di ieri ha già publicato questo elenco).

Le parti che tengono merci soggette a dazio d'entrata od al dazio consumo devono farne la dichiarazione presso l'ufficio del loro distretto, e se avessero magazzini in differenti distretti, presso ognuno degli uffici nel cui distretto esistono i magazzini.

Agli esercenti e commercianti (ed ove lo si reputerà necessario anche ad altre persone) saranno intimate d'ufficio le module per la dichiarazione. Chi però, tenendo merci da dichiararsi, non avesse ricevuto delle module, dovrebbe farne ricerca presso il prossimo ufficio di daziato suppletorio, il quale ne farà la distribuzione gratis.

Incominciando dal giorno 26 giugno l'Economato di Finanza, nonchè gli uffici di daziato suppletorio saranno in grado di vendere il regolamento per il daziato suppletorio, cui sta annesso un indice di tutte le merci soggette al pagamento del dazio.

Alle persone che posseggono merci di classificazione difficile, o di provenienza parte estera, parte nazionale, è concesso che la commisurazione del dazio segua mediante stima approssimativa. Chi aspira a tale favore dovrà per tempo insinuarsi al prossimo ufficio, onde la stima possa seguire ancora entro il mese in corso.

I depositi delle merci in parola son però da lasciarsi intatti fino alla revisione, ad eccezione delle quantità necessarie pell'esercizio del proprio commercio da indicarsi nelle dichiarazioni. Eventuali aumenti delle scorte sono da depositarsi separatamente e da dichiararsi all'atto della revisione agli impiegati a ciò destinati.

Le dichiarazioni di cui le stampiglie furono intimate alle parti in casa, devonsi tener pronte con le debite indicazioni per il mezzodì del 1. luglio, dal qual termine in poi vengono ritirate dagli organi di finanza. Le parti che non avessero ricevute d'ufficio delle stampiglie, devono però consegnare le loro dichiarazioni all'ufficio del distretto entro il 30 giugno.

I documenti (quittanze di dazio, bollette, fatture, conti ecc.) con cui si vuole provare il daziamento seguito o una pretesa esenzione del dazio devono comprendersi in un elenco e custodirsi gelosamente per essere a suo tempo esibiti all'atto della revisione.

Gli uffici di daziato suppletorio sono incaricati di dare alle parti che ne facessero richiesta ogni compatibile schiarimento.

***

Ci pervennero diverse lettere nelle quali ci si domanda come verranno trattate le merci che si trovano impegnate al civico Monte di pietà.

Abbiamo assunto informazioni in proposito e rileviamo che nessuna speciale disposizione pervenne alla Direzione del civico Monte di pietà. Questa bensì ne prese una, ed è quella di non accettare pegni di manifatture di cui non si potesse provare la provenienza nazionale del quantitativo superiore ai 15 chilogrammi, concessi ad ogni singola famiglia dagli stessi regolamenti doganali.

Al momento si trovano bensì da anni ed anni dei pegni di manifatture ed altre merci di provenienza non precisabile per i quali i proprietari rinnovano, verso pagamento degl'interessi, le scadenze, ma è da ritenersi che queste merci, per il lungo tempo che giaciono depositate, per il loro deperimento naturale ed essendo esclusa la supposizione di speculazione, avranno, tanto nel caso che venissero ritirate, quanto nel caso che andassero all'incanto, un trattamento di favorevole correntezza.

Questo è tutto quanto possiamo dire in argomento.

***

Un paragrafo dei regolamenti doganali riflettenti il daziamento suppletorio, da noi già riprodotto, dice che rilevanti quantitativi di merce estera verranno daziati senza detrazione del quantitativo esente da dazio, che, come si sa, è di 5 chilogrammi.

Ci pare che sarebbe opportuno di precisare un po' meglio le cose, perchè il publico sia in grado di sapere dove comincia il rilevante e dove finisce l'irrilevante secondo il concetto della dogana.

Così se uno possiede sei chilogrammi di caffè, dovrà pagare il dazio per uno solo o per tutti sei?

Può darsi che molte famiglie abbiano già da qualche tempo fatto provvista di generi per proprio consumo, e ciò per abitudine inveterata, senza pensiero di speculare sul dazio. Sarebbe certamente ingiusto che queste famiglie non potessero godere del beneficio accordato a tutti, per il solo fatto che avevano un'abitudine piuttosto che un'altra.

**Corrispondenza aperta** *concernente il toglimento del Portofranco. - Assiduo.* Il *coke* non costerà di più; i carboni sono esenti da dazio. — *Sig. C.* Dal contenuto delle disposizioni publicate ieri risulta chiaramente che dopo venuta la commissione doganale ci sono tre giorni di tempo per dichiarare se vuolsi trasportare la merce al punto franco. - *Adoratore della birra.* Il Governo non ha ancora approvato le addizionali comunali. La birra che oggi paga f. 8.20 per ettolitro, in seguito alla proposta riduzione dell'imposizione comunale a f. 3 per ettolitro pagherebbe per l'avvenire f. 6.20, godrà dunque d'un vantaggio di almeno f. 2 per ettolitro. — *Itala O.* La maggior parte dei mobili che si vendono qui sono fabricati nella monarchia a. ung. e quindi già per questo fatto non sono soggetti ad alcun dazio. Dato però che fra quelli da Lei acquistati si trovasse qualche pezzo proveniente dall'estero se Ella potrà provare quanto asserisce nella sua lettera che cioè la merce è stata acquistata per suo uso e che per la combinazione cui accenna non venne ancora utilizzata, questa riteniamo, non verrà sottoposta a dazio.

**L'agitazione degli osti e trattori.** Confessiamo francamente che non ne abbiamo compreso nè il movente nè lo scopo. E' perciò che ci siamo astenuti dal parlarne in questi ultimi tempi.

Gli osti e trattori rappresentano nel periodo di crisi commerciale che stiamo per attraversare, la sola classe che non può temere una interruzione del regolare andamento del loro commercio. Anzi, mentre tutte le altre derrate dal 1.o luglio in poi subiranno un notevole rincaro, *il vino e la birra godranno di una diminuzione d'imposta.* Infatti fino al 30 giugno corrente il vino smerciato nelle osterie pagava un dazio d'introduzione di f. 4.63 per ettolitro ed un dazio d'educilio sul prezzo di vendita del 27 p. c.; dopo il toglimento del portofranco il dazio d'introduzione sarà ridotto a f. 4 e quello di educilio al 25 p. c. I signori osti e trattori avevano attinto, non si sa dove, la convinzione che avrebbero dovuto pagare oltre al dazio d'introduzione e di educilio la sovrimposta comunale di f. 4.80 per ettolitro; ma anche questa leggenda è sfatata, perchè si sa benissimo che la sovrimposta comunale verrà bensì pagata all'atto dell'introduzione del vino — perchè il governo che assume l'amministrazione dell'imposta erariale di consumo non vuole complicare la sua gestione col distinguere il vino per famiglie da quello per gli osti — ma il relativo importo verrà abbuonato all'atto del pagamento del dazio d'educilio di modo che il Comune non ne riscuoterà che la differenza in più.

Così stando le cose, ci pare di aver ragione quando confessiamo di non comprendere nè il movente nè lo scopo di questa agitazione, a capo della quale sta della gente che non ha nessun interesse proprio da difendere e cioè il direttore d'un *hôtel* di primo ordine e qualche birraio. Bisogna supporre che tanto l'uno che gli altri lavorino esclusivamente per la gloria, dal momento che quand'anche fosse minacciato un aumento del dazio sui vini il primo sarebbe poco imbarazzato ad aggravare il conto dei suoi ricchi avventori e gli altri non avrebbero che il disturbo di vendere un po' più di birra. Ma già si sa che questo temuto aumento non si verificherà e che anzi il dazio futuro sarà un po' più lieve; dunque che cosa si vuole?

C'è chi asserisce che la causa vera di tutto il putiferio che stanno facendo gli osti e trattori vada cercata nel grande desiderio di vedere cambiato il sistema di daziamento. Non sarebbe la cifra del dazio che commoverebbe le loro paterne viscere, ma il modo col quale il dazio viene applicato che li disturberebbe e li metterebbe nell'impossibilità di battezzare cristianamente il vino. Il dazio di educilio è un controllo continuo, implacabile fatto nell'interesse del publico che beve; ora quando si vede un'agitazione come questa nel momento che il dazio sta per essere minore, fa supporre che l'agitazione è unico scopo di sottrarsi a questo controllo.

E d'uopo convenire che questo non sarebbe un motivo abbastanza serio perchè vengano prese in considerazione le domande degli osti; anzi c'è da rallegrarsi che il dazio d'educilio esista, se no... bisognerebbe inventarlo.

**Per cortesia.** Ci siamo occupati ieri delle publicazioni d'un'effemeride quindiciuale, indicandola quale *giornale evidentemente ufficioso della dogana,* senza però nominarlo. L'editore di quel giornale ci ha intimato ieri una rettifica che non corrisponde punto nè poco alle disposizioni di legge, e che perciò non publichiamo. Constatiamo però, per cortesia, che esso vuole far sapere „non esser vero che il suo giornale è evidentemente ufficioso della dogana."

Non sappiamo e non c'interessa sapere se la rettifica si riferisce all'*evidentemente* o all'*ufficioso.* Non sappiamo cioè se il signor editore voglia rettificare che il suo giornale è ufficioso o è *evidentemente* ufficioso.

Comunque sia abbiamo voluto usare una cortesia, ma aggiungiamo subito ritenere fermamente che quel giornale sia veramente ufficioso. Ce ne convince una serie di fatti. E questo convincimento, al caso, non può venire scalzato altro che da fatti, non da rettifiche.

Del resto, da che esistono i giornali, gli ufficiosi han sempre smentito questa loro qualità, quasi se ne vergognassero, mentre, davvero, non c'è di che.

**Istruzione doganale per i magazzini fiduciari.** La Deputazione di Borsa dispose perchè agli agenti di commercio che frequentarono i corsi d'istruzione per le pratiche doganali all'Accademia di commercio e nautica, venga impartita anche l'istruzione sulla procedura doganale nei magazzini fiduciari. Per quegli agenti che frequentano il III corso attuale, l'istruzione verrà impartita in continuazione del corso stesso; per quelli del I corso tale istruzione principierà lunedì 22 e per quelli del II giovedì 25 corrente, sempre alle 8 di sera.

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero da un Benedetto qualunque f. 1.20.

**Elargizioni varie.** I sig.i Rodolfo Brunner e Consorte, per onorare la memoria del compianto ed amato cugino Marco Laudi, elargirono alla Previdenza f. 25. Allo stesso scopo il sig. Arturo Kellner fece pervenire alla Società della Poliambulanza f. 10.

**Per i negozianti di spiriti.** La Deputazione di Borsa avverte i negozianti ed industriali in acquavite, rum, liquori e spiriti essere ispezionabile nel suo Ufficio una comunicazione della locale i. r. Capo Dogana riflettente i loro interessi in linea della procedura doganale.

**L'Unione Ginnastica ricorre.** A suo tempo abbiamo riferito come i programmi per il concorso ginnastico, indetto dalla nostra *Unione Ginnastica* per commemorare il ventesimo anniversario della erezione della palestra sociale, ed i diplomi che dovevano essere conferiti ai soci dell'Unione nell'ultimo saggio, venissero sequestrati dall'autorità, e come l'i. r. Tribunale provinciale avesse confermato tali sequestri. Apprendiamo ora che l'*Unione Ginnastica* ha interposto ricorso contro le rispettive decisioni di conferma e che i dibattimenti su tali ricorsi saranno tenuti al 30 corr. Presiederà il cons. Dollak, fungeranno da giudici i consiglieri cav. Werk, Huber e Unterkircher.

**Società dei Meccanici.** Iersera nella sede sociale di questo sodalisio convennero numerosi i soci alla seconda lettura sulla *Storia della Meccanica.*

Accennato all'opera dei successori di Archimede e tratteggiato un quadro della decadenza greca, dell'espansione romana, della caduta del grande impero e delle condizioni dell'Europa, il lettore parlò degli studi meccanici fra gli arabi e degli scienziati ed artisti italiani dei secoli XIV, XV, XVI e XVII che coltivarono e promossero l'arte meccanica. Fra altri accennò al medico Achillini, all'Aleandro, a Ippolito Bentivoglio, a Bonaventura Cavalieri, a Leon Battista Alberti, al Berghen, ed ai Bernoulli, trattenendosi di preferenza sulla vita e le opere di Leonardo da Vinci e Galileo Galilei. Dell'opera di questi due sommi genii italiani s'occupò diffusamente, mettendo in chiara luce le loro esperienze e le loro importantissime scoperte nel campo della meccanica teorica e pratica.

La lettura, ascoltata con incessante interessamento, fu alla fine accolta da un caloroso applauso.

La serie di queste letture sarà continuata non solo fino all'esposizione dello sviluppo della meccanica in questo secolo, ma, con brevi conferenze, sullo sviluppo di singoli rami di quest'arte. Chiunque ha a cuore l'educazione della nostra classe operaia, farà plauso a questa iniziativa della Società de' Meccanici, che meriterebbe di essere imitata.

**L'Ispettore della Pia Casa dei poveri.** Da parecchi giorni si andava parlando, in vari crocchi, che il segretario della Direzione Generale di Publica Beneficenza ed ispettore della Pia Casa dei poveri signor Luciano dott. Vecchi aveva abbandonato improvvisamente il suo posto e si era allontanato anche dalla nostra città. Noi non abbiamo creduto opportuno occuparci di questo fatto che abbiamo ritenuto non rivestisse che un carattere privato, e non abbiamo nemmeno voluto raccogliere le voci che, ingrossate, erano giunte fino a parlare di una fuga e di un notevole vuoto di cassa da lui lasciato. Siccome però la cosa è entrata oramai nel dominio publico ed anche alcuni giornali di fuori ne hanno parlato, crediamo poter sciogliere il riserbo fattoci, tanto più che il silenzio ora non diverrebbe che dannoso. La verità è, dunque, che il dott. Vecchi - funzionario distintosi sempre per zelo, attività ed intelligenza — tempo addietro aveva chiesto ed ottenuto un congedo di sei settimane, e già allora pare avesse manifestato privatamente l'intenzione di rassegnare le proprie dimissioni, intenzione che, infatti, egli mandò ad effetto. Contratto un vitalizio con un inserviente della Pia Casa dei poveri, il quale, in seguito ad una eredità avuta, era divenuto possessore di una sostanza, dicesi, di 15-16000 fiorini, egli sarebbe partito da qui per istituire a Venezia una impresa commerciale.

Il contegno del dottor Vecchi fu dunque perfettamente regolare e corretto.

E' in seguito a questa partenza, che nulla fu, quindi, di particolarmente anormale, che la Direzione Generale di publica Beneficenza publica ora l'avviso di concorso al posto di segretario della Direzione Generale di publica Beneficenza, ispettore generale della Pia Casa dei poveri e dirigente le Sale di lavoro per fanciulli abbandonati.

Per l'ufficio di segretario-ispettore l'emolumento è di annui fiorini 1650, senza diritto a pensione, più l'alloggio in natura nello stabilimento con obligo di abitarvi; per quello temporaneo di dirigente le Sale di lavoro di annui fiorini 800.

I concorrenti dovranno provare d'essere pertinenti al Comune di Trieste e di possedere una sana costituzione fisica. Preferibilmente si richiede la prova di assolti studi universitari.

**La questione del cimitero.** Riceviamo e publichiamo:

„Sarebbe utile richiamare l'attenzione del Civico Magistrato sulla circostanza che i cadaveri delle fosse comuni del Cimitero cattolico di S. Anna vengono travolti sul nono anno, anzichè sul decimo, come è prescritto dalle leggi sanitarie.

„La Civica autorità era già da anni informata che il terreno va mancando, ma essa si diede allo studio di ampliamento della necropoli, e lo studio rimase sempre studio e tale rimarrà chi sa ancora per quanto.

„Noi poveri godiamo il frutto e siamo costretti a tollerare sotto i nostri occhi che si faccia mano bassa coi nostri defunti, togliendoli dal loro riposo prima del tempo limitato dalle leggi."

Il reclamo del nostro corrispondente è giustissimo, ma sappiamo che si sta studiando alacremente la attivazione di un nuovo cimitero, vista la impossibilità di ingrandire l'attuale.

---

## UNA PASSIONE

Romanzo di Luigi di S. Giusto. 6

— E venga presto a trovarci!

Egli s'inchinò con rispetto.

La mezz'ora trascorsa nel treno parve lunga a tutti. Maria non aprì bocca, chiusa nella morbida mantiglia; Amelia pareva sonnecchiare in un angolo. Gli uomini soli ed Elena dicevano ogni tanto una parola.

Furono felici d'arrivare. Nella sala terrena Maria porse a suo padre la fronte per il solito bacio. Le parve allora che le sue labra scottassero.

— Che hai dunque, babbo? - chiese inquieta.

— Sono un po' stanco - rispose egli - ho mal di capo; ora vado a far una buona dormita.

E sorridendo alle due fanciulle s'avviò verso la sua stanza. La mamma Elena e Maria si guardarono un momento, viste dalla stessa inquietudine, poi Elena seguì suo marito. Le due sorelle salirono alla loro camera, ognuna preoccupata dal canto suo, senza dir una parola.

Si spogliarono silenziose. Maria su di una sedia vicino al letto si slacciava gli stivalini. Amelia, ritta davanti allo specchio, sprigionava dai suoi capegli un mazzetto di viole che vi s'era impigliato con gli steli. Amelia ardeva dalla voglia di parlare, ma il silenzio di sua sorella era poco incoraggiante. Finalmente la domanda, che le bruciava le labra, uscì dalla sua bocca. Ella chiese, facendo l'indifferente:

— Di', Maria, come ti pare il signor Alfonso?

— Chi è il signor Alfonso?

Maria lo sapeva, o almeno se lo figurava, ma era in vena di esser cattiva.

— Oh! bella! - disse Amelia, meravigliata - il signor Alfonso Bertuzzi, l'hai pur visto! Quel signore che ci fu presentato stasera.

— Vuoi dire che ti fu presentato - replicò Maria con leggera ironia.

— Ma no, Maria, fu presentato a tutti dallo zio; è il figlio d'un vecchio amico di zio Benedetto; e, di' ciò che vuoi, è un bel giovane e anche assai ricco.

Maria non rispose. Ella si era levate le calze e le metteva sulla poltrona, vicino ai due legacci di seta rossa. Amelia parlava ancora. Quello era un giovanotto elegante; e poi spiritoso! Oh! se Maria avesse badato ai bei frizzi che ogni tanto si lasciava scappare. Aveva fatto rider tanto anche la mamma! Che era tutto dire. Eppoi era anche istruito. Sì, davvero, sapeva parlar di tutto. Avesse sentito ciò che diceva allo zio Benedetto ed al babbo. Aveva parlato di Shakspeare, delle tragedie, della regina Elisabetta! E di tante altre cose che ella non aveva neppur capite. Maria era già tra le lenzuola, che Amelia continuava il suo chiacchierio. Infine, meravigliata del silenzio della sorella, ella s'avvicinò al suo letto e si chinò su di lei. Maria aveva gli occhi chiusi. Il respiro usciva regolare e leggiero dalla bocca semiaperta.

— Dorme già? - mormorò Amelia saltando nel suo letto, e cacciandosi sotto alla morbida coperta. Posò sul guanciale la sua bionda testa, e si segnò piamente con la croce. Era un'abitudine che non aveva lasciato ancora. Poi la sua felice natura la cullò in un sonno profondo. La alba rosata primaverile che entrava da uno spiraglio della persiana non fu così splendida come i sogni che popolarono di liete fantasie il suo riposo.

Maria aveva riaperto gli occhi quando Amelia si fu addormentata. Il sonno non veniva così facile a lei. Aveva la coscienza turbata, e un triste presentimento la opprimeva. Quando il sonno la vinse finalmente, i suoi sogni furono dolorosi come i suoi pensieri.

Quanto tempo dormì? Se un'ora o più ella non avrebbe saputo dirlo. Si sentì scuotere da una mano convulsa, si udì chiamare da una voce ansiosa. Riaprì gli occhi. La grigia luce del mattino illuminava debolmente Elena, tutta bianca come un'apparizione fantastica, ritta vicino al letto. La giovinetta credeva di sognare ancora e non si mosse.

— Alzati, Maria, - disse Elena tremando, - tuo padre non si sente bene, ma non spaventarti, sai?

Maria balzò a sedere sul letto, poi gettò i piedi a terra. Non chiese nulla; afferrò con mano mal ferma un accappatoio grigio, che era là, su di una sedia e se ne vestì. L'aveva presa un gran freddo al cuore. Senza parlare seguì la moglie di suo padre.

Nella grande camera matrimoniale tutto era in disordine. Carlo Ferrari era sul suo letto, irrigidito, coi nervi del collo tesi, colle vene turgide nel volto pavonazzo. Qualche brivido l'agitava e gli contraeva le labra biancastre; le mascelle si disegnavano ossee sotto la pelle lucida e tesa. Gli occhi spalancati erano già vitrei e senza sguardo. C'era il medico vicino che gli teneva il polso, e il vecchio parroco Don Paolo pregava dall'altra parte del letto. Un servitore entrava ed usciva muto e sollecito, portando delle flanelle calde che mettevano sui piedi ghiacciati del morente. Zio Benedetto, ritto al capezzale, guardava con occhio fisso ed ansioso.

Maria entrò, con un solo sguardo comprese tutto e si precipitò verso il letto. Una mano vigorosa la tenne ferma un momento. Ella si volse come tigre ferita; il suo sguardo pieno di disperazione, incontrò quello di zio Benedetto, raggiante d'infinita pietà.

Egli non disse nulla, ma nessuna parola sarebbe stata così eloquente come quello sguardo. Ella cadde in ginocchio presso il letto gemendo nell'intensità del suo dolore.

Pure sentì la mano moribonda del padre posarsi sul suo capo grave d'affanno: sentì la benedizione paterna inondarla di una gioia acuta e dolorosa. Aveva temuto che suo padre morisse senza poterla riconoscere e benedire.

CAPITOLO III.

L'autunno finiva. Il vento sperdeva le ultime foglie gialle e sulla bianca ghiaia del giardino danzavano una danza vorticosa i petali avvizziti delle ultime rose purpuree strappate alle aiuole. Il cielo si stendeva uniforme nella tinta velata dalle nubi leggere; la natura prendeva il malinconico aspetto che le dà l'avvicinarsi dell'inverno.

Due giovanette passeggiavano per il viale solitario sotto la volta di rami di ippocastani che stendevano le braccia quasi nude di foglie in un allacciamento triste, che impediva ai pallidi raggi di sole il passaggio.

La meno alta delle due fanciulle era veramente bellissima. Il suo viso dalle linee pure aveva tutto l'incanto d'un viso di bimba. Gli occhi azzurri l'illuminavano tutto d'una luce gioconda di fanciullezza; i biondi capelli, agitati dal vento, si arricciavano sulla fronte e sulla nuca, bianchissime. Era vaga, tutta azzurra nella veste graziosa che ne disegnava i contorni perfetti, che diciotto primavere avevano maturato. Dalla cintura le pendeva un ventaglio che le dita affusolate della mano piccina aprivano per giuoco, facendo sbattere assieme le stecche intarsiate di madreperla.

La sua compagna era meno graziosa. Sembrava di qualche anno più vecchia; il suo corpo era un po' troppo sottile: il suo vestito scuro a lunghe pieghe sembrava crescerne la rigidezza. Il volto della giovane era pallido d'un pallore sano che facilmente cedeva sotto le ondate di un sangue vivo e ardente. *(Continua)*

**Perlustrazione e sequestri nelle piazze.** L'altra notte dalle 9 fino alle 4 ant., alcune guardie municipali, guidate da un loro capo, dietro ordine ricevuto, perlustrarono le varie piazze e rive della città, per sequestrare tutti gli oggetti abbandonati di notte dai rivendugliol, e ciò anche in seguito a reiterate lagnanze del comando dei piloti, che desiderano libere le rive e la piazza del Ponte rosso. I sudetti organi sequestrarono ben 500 oggetti diversi: panche, scanni, tavole, aste, carri, cavalletti, ecc., ed il tutto fu depositato al civico lavatoio; i proprietari sanno ove rivolgersi se vogliono ricuperare quegli oggetti, pagando però la rispettiva multa.

**Avvocato che si trasferisce.** L'avvocato dott. Ermanno Luvisoni ha trasferito la sua sede da Gorizia a Cervignano.

**Incendio.** Ieri alle 4 pom. un ragazzo addetto al negozio in coloniali del sig. Nicolò Petech al N. 15, in via del Rivo, scaldava della colla sotto la fiamma di una macchina a petrolio. Essendoci giro d'aria, la fiamma s'inclinò verso alcuni sacchi di farina ch'erano lì vicini, sicchè il ragazzo, nel volere spegnere la fiamma, rovesciò del petrolio ancora acceso, il quale scorrendo sotto ai sacchi di farina vi appiccò il fuoco. I pescivendoli della vicina Pescheria di S. Giacomo in Monte, visto il fumo uscire dalla bottega, accorsero con mastelli d'aqua ed estinsero l'incendio. Datone avviso ai pompieri, questi, sotto la direzione del sotto-comandante Weiglein, si recarono sul luogo, ma non ci fu più bisogno dell'opera loro. Sopraggiunse pure il consigliere di Polizia nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich. Essendosi agglomerata sul luogo molta gente, dovettero intervenire le guardie. Il danno ammonta a qualche centinaio di fiorini.

**Altro incendio.** Ieri sera alle 11 una domestica che trovavasi nel cortile della casa N. 9 in piazza delle Legna, senti un forte odore di bruciaticcio. Tosto ne rese avvertiti i portinai della stessa casa, i quali ritenendo si fosse sviluppato un incendio nel deposito vini del negoziante Giuseppe Scanavacca, diedero lo allarme. Qualcuno si recò all'appostamento principale dei vigili, e questi, sotto la direzione del comandante Chaudoin e del sotto-comandante Weiglein, si recarono sul luogo.

Aperto dapprima il magazzino di vini, si vide che il fuoco veniva dal soffitto, per cui si arguì che l'incendio doveva essersi sviluppato nel piano superiore e cioè nell'abitazione del sig. Antonio Fontana, sensale di stabili; difatti l'incendio s'era sviluppato in una stanza che serviva di ripostiglio di mobili e tapetti, per causa ignota, e doveva covare già da un pezzo. Si procedette subito all'asporto dei mobili, si allagò la stanza e si strapparono le assi del pavimento, compiendo così l'opera di spegnimento.

Il danno è piuttosto rilevante; tutto è ass'curato.

**Il profumo... di un edifizio in costruzione.** Riceviamo e publichiamo: Nel lato posteriore del fabricato in costruzione sull'area della Dogana, trovasi due botti, assai grandi, sopra le quali, con alcuni cavalletti, furono poste delle latrine *provvisorie* che sono già da sette mesi in *azione*. Ora queste due botti presentano due inconvenienti gravissimi: il primo l'odore sgradevolissimo che tramandano alle case vicine in specie, poi a quelle N. 9, 11 e 13 per cui obligano gli inquilini a tener chiuse le finestre; il secondo, che essendo le dette latrine mal riparate dalle tavole che dovrebbero nascondere i lavoranti che ci vanno dentro, ogni qualvolta l'occhio cade su da quella parte si vede purtroppo *ad lucem solis* ciò che più d'ogni altra cosa dovrebbe esser nascosto.

Ed a nome di molti altri inquilini delle suddette case invoco da questa spettabile Redazione un piccolo cenno nel suo giornale, affinchè chi dirige quei lavori procuri in qualche modo di riparare tale brutto inconveniente, che obliga gli inquilini di tre o quattro case a star rinchiusi, nonostante il bisogno d'un po' d'aria che si sente in questa stagione.

**Un delfino.** E' arrivato ieri l'altro col *Risano* un grosso delfino, che fu pescato nelle acque di Parenzo e portato qui per conto della ditta Leiner.

**In mare.** Il piroscafo a. u. *S. Giusto*, cap. Tarabocchia, è arrivato qui ieri da Rio Janeiro e Santos, e trovasi nel Lazzaretto in valle di S. Bartolomeo a scontarvi la prescritta contumacia di 7 giorni. - Il piroscafo a. u. *Elena Cosulich*, cap. L. Cosulich è arrivato ai 16 corrente a Nicolaievsk, proveniente da Amburgo e Odessa. Il piroscafo a. u. *A. F. Cosulich*, cap. Al. Nicolich, è partito in savorra ai 17 corr. da Kiel per Sundsvall noleggiato per Anversa.

**Accidente o tentato suicidio?** Ieri verso il meriggio, il giovanetto quattordicenne Alberto Tront, addetto al negozio d'oreficeria del sig. Risegari, in via Chiozza, non si sa se per inavvertenza o di deliberato proposito, trangugiò un forte quantitativo di acido fenico. Il Tront è figlio del portinaio della casa N. 5 in via del Canale. Per quanto si sa, non aveva motivo a dispiaceri speciali che avessero potuto spingerlo, a sì verde età, a cercare la morte; è perciò possibile ch'egli avesse trangugiato l'acido fenico credendo di bere un liquore. Venne trasportato all'ospedale in istato gravissimo, tanto che si teme che le solerti cure prestategli riusciranno infruttuose.

**Una bambina che beve petrolio.** Ieri l'altro una bambina di un anno e mezzo, trovato un recipiente di petrolio, se lo accostò alle labra e ne bevette un largo sorso. Ciò valse a produrle dei forti dolori allo stomaco, ed in seguito alle sue grida accorse qualcuno della famiglia che la portò alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove il sig. Missan le somministrò un antidoto.

**In pretura.** Addì 15 corr. la guardia di p. s. Giuseppe Kittel venne avvertita dalla propria moglie che nella campagna N. 16 di Cologna c'era un giovanotto dai 20 ai 25 anni, vestito all'artigiana, con cappello bruno, duro, favoriti rossicci, ed un altro individuo più giovane, i quali stavano, con un fare sospetto, osservando un orologio con catena d'argento. La guardia si recò tosto sul luogo e riuscì ad agguantare il giovane designato. Acintasi a fargli una perquisizione personale, gli aveva appena trovato un borsellino con 28 soldi, quando colui, svincolatosi improvvisamente, si diede alla fuga. Allora la guardia si impossessò dell'altro individuo, che ritenne complice del primo e lo condusse in arresto. Era questi l'apprendista falegname Giuseppe di Ferdinando Dupius, di anni 15, abitante in via del Volto di Riccardo N. 2.

Fatte le indagini opportune, si venne a rilevare che in quel giorno nei pressi in cui fu arrestato il Dupius era stato rubato l'orologio con catena d'argento, del valore di f. 15, al pistore Francesco Renia, il quale si era ivi addormentato.

Il Dupius fu accusato di correità nella contravvensione di furto; ma dinanzi al giudice egli negò ogni partecipazione al furto dell'orologio.

Il ff. di P. M. Dolsani, rilevato che lo accusato fu già altravolta condannato per furto e quindi il fatto in discussione avrebbe potuto rivestire gli estremi di un crimine, chiese che il dibattimento fosse prorogato e gli atti venissero passati alla Procura di stato. Il giudice accolse la domanda e il Dupius se ne tornò in prigione.

*** La via Rossini per essere solitaria e fiancheggiata in massima parte di soli muri di cinta, si presta discretamente per certi colloqui a quattr'occhi. Le guardie però hanno la malinconica missione di impedire quei colloqui, per certe ragioni contemplate dal codice. Si fu perciò che la notte del 14 corrente, alle 11½, le guardie di p. s. Feigl e Vesnaver, percorrendo la detta via e vedendo fuggire le ombre di due individui di differente sesso, si diedero a rincorrerle. L'ombra maschio si dileguò, ma l'ombra femina fu raggiunta ed arrestata. Questa si personificava in una tale Agnese fu Antonio Tandler, d'anni 44, da Idria, prestaservizi, già più volte punita per vagabondaggio notturno. Ella era alquanto brilla e nel venir tradotta agli arresti, tanto per distrarsi, ingiuriò la guardia Vesnaver.

Al giudice del II consesso il ff. di P. M. Dolsani chiese che, vista l'ostinata recidività della Tandler, questa venisse condannata severamente. Ed il giudice accogliendo la domanda, condannò l'accusata a nove settimane di arresto rigoroso, dichiarandola altresì passibile di collocamento in una casa di lavori forzati.

— Mi son vecia - esclama la brava donnina - la condana aseto, ma pai lavori sforzati me apelo par la grazia.

*** Un'altra Agnese sul fare della suddetta, Agnese Artanas di Matteo, d'anni 38, da Fransdorf in Croazia, nota vagaboda, era stata sfrattata da Trieste; le guardie la trovarono la sera del 12 corr. alle 10 in piazza della Caserma e l'arrestarono. Al giudice del I consesso pretorile che le chiese perchè fosse tornata qui, ella rispose che intendeva di fare ciò che meglio le piaceva, che era ritornata e ritornerà quando le accomoderà, che non riconosceva autorità di sorta; che aveva fatto già otto mesi per furto e non le importava se anche doveva farne altrettanti.

Per intanto il giudice le assegnò due settimane d'arresto.

**Cavalli imbizzarriti — Maestro d'equitazione sbalzato da un „docker".** Nel pomeriggio di ieri, un *docker* a due cavalli, guidato dal signor Giuseppe Sussa, a fianco del quale sedevano il maestro d'equitazione signor Bonitta ed un altro signore, percorreva la via dell'Istria, quando ad un tratto i cavalli si impennarono e si diedero a correre sfrenatamente. Il Sussa e l'altro signore riuscirono a saltar giù dal veicolo senza riportare alcuna ferita; il Bonitta, invece rimase sul *docker* il quale andò a dar di cozzo contro un colonnino e sbalzò il detto maestro a terra, in guisa ch'egli cadde sotto i cavalli e riportò molteplici contusioni e ferite alla testa. Dovette perciò essere accompagnato all'ospedale civico; il *docker* fu caricato sopra un carretto a quattro ruote e trasportato in città.

**Rissa fra pescatori a Monfalcone.** Il *Corriere di Gorizia* ha da Monfalcone:

Lunedì a sera in via del Duomo avvenne una sanguinosa zuffa che impressionò non poco i pacifici cittadini monfalconesi, avendo avuto un esito disgraziato. Essa s'impegnò accanita fra 10 pescatori dei quali 8 contro 2!!!... I miseri si difesero alla meglio, ma sopraffatti dal numero rimasero talmente malconci da destar pietà nei cuori più duri. Giovanni Buttignoni, ammogliato, padre di 3 figli riportò una grave ferita di coltello alla mano sinistra e delle botte in quantità tale che il povero uomo si trova nell'impossibilità assoluta di lavorare. Il ferito più gravemente è Giambattista Buttignoni detto *Lavrin*, ammogliato, padre di 8 figli, che riportò due gravissime coltellate. Quest'uomo nel fiore dell'età deve la vita al valoroso signor conte Eugenio Valentinis, che con un coraggio di cui non si può fare elogio tanto che basti, slanciossi nella mischia riuscì a disarmare uno dei forsennati ed a fare catturare parecchi.

La gendarmeria accorsa prontamente, operò 8 arresti. Gli arrestati, sono il padre ed i 4 figli Magrini meglio conosciuti per *Pettito*, individui pregiudicatissimi, già puniti ed i fratelli Colautti, essi pure cattivi soggetti.

**Furto di 300 fiorini.** Martino Iurich, d'anni 52, aveva preso alloggio, da due giorni, presso l'affittaletti Waicich al II piano della casa N. 1 in via della Torretta. Era qui di passaggio per recarsi, dopo tre anni di viaggio, a Lissa presso la sua famiglia, composta di moglie e 5 figli. Avendo con se moneta d'oro e d'argento estera, la cambiò e a quanto disse rimase possessore di f. 300 in bancanote. Recatosi nel cesso appena alzato da letto, l'altra mattina, lasciò il denaro sul letto ed al suo ritorno non lo trovò più.

Sconcertatissimo per la disgrazia toccatagli, non potè far altro che denunziare il fatto alla Polizia. Il sig. Tis si recò sul luogo per i rilievi.

Nello stesso quartiere dormivano altri inquilini, ma finora non si scoperse nulla di concreto.

**Furto di una gomena.** Ierinotte dal piroscafo *Epidauro* ancorato al molo S. Carlo, venne rubata una gomena del valore di f. 70.

**Armadio caduto addosso ad un uomo.** Ieri un armadio, caduto addosso al giovanotto di 24 anni Luigi Weinscherau, gli produsse alla mano destra una ferita lacero-contusa che l'obligò a ricorrere alle cure della poliambulanza.

**Atti sconci.** Ieri nel pomeriggio venne arrestato un calzolaio a nome Biagio C. d'anni 50, da S. Vito, perchè commettava atti sconci in via Montuzza.

**Minutaglia.** Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di Polizia Domenico B. d'anni 27 ed Antonio I., d'anni 32, entrambi da Trieste; per mancanza di mezzi di sussistenza: Maria V., d'anni 17, da Castelnuovo, domestica disoccupata; per vagabondaggio notturno, il facchino Giovanni Z., d'anni 44 da Trieste; per contravvenzione al precetto di sfratto fu passato agli arresti il facchino Giovanni B., d'anni 34, da Dornberg, presso Gorizia.

**Cucina popolare.** *Pranso (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

*Cena (ore 6½ pom.)* Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccala con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1793.

**Ogni giorno una.** Al Tribunale: *Presidente* all'accusato: Avete inteso? è la quinta volta che voi, così giovane, venite accusato di furto... Si capisce che non ve ne state ozioso.

*Accusato.* Sgnor presidente, l'ozio è padre di tutt'i vizi.

## Borse e Mercati.

**Borsa di Trieste** del 18 giugno. — Berlino chiude 162.25, dopo Borsa 162.40, Rubli 235.10, Italiana 92.50. Parigi chiude Francese 95.15, Italiana 94.20, Spagnuola 74.15, Banche 393.75, Ferrate 635, Lombarde 231, Turco 18.57, Egitto 487[13]/[16], Ungherese 92.90, Lotti 71.75. Ieri 93.17, 91.15, 74.39, 595, 636.25, 247.50, 18.72, 488.12, 93.03 e 72. Qui 91.80—92.

**Listino.** Napoleoni 9.29.— a 9.30.—, Zecchini 5.51 a 5.53, Lire sterline 11.71 a 11.74, Londra 117.50 a 117.85, Francia 46.35 a 46.55, Italia 45.95 a 46.15, Banconote italiane 45.95 a 46.15, Banconote germaniche 57.55 a 57.65, Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 105.40 a 105.60, detta in carta 5% 101.60 a 101.80, Credit 299.50 a 300.50, Rendita ital. 91.80 a 92.—, Lotti turchi 34.40 a 34.80, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.15 a 5.40 Croce rossa italiana 12.75 a 12.25.

**Londra** 18. (*Chiusa.*) Consolidati 95[11]/[16], Lombardi 9⅞, Argento 44⅛, Spagnuola 73⅝, Italiana 92⅝, Aust. aff. 79.5, Aust. oro 94.50, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96⅜, Cambio su Vienna 11.89, Sconto di piazza 1⅞, Introiti della Banca —.—. Fiacca.

**Francoforte** 18. (Borsa serale.) Credit 259.25, Staatsbahn 251.50, Lombarde 101.87, Rendita oro —.—. Ferma.

---

**CAFFÈ.** *Amburgo* 18. Santos good average per Luglio 79.—, Settembre 75.75, Dicembre 68.—, Fiacco.

*Amburgo* 18. Rio ord. loco 74—80, reale 81—83 buone 84—86.

*Havre* 18 (*Chiusa.*) Santos good average per mese corrente per 50 chilò fr. 97.50 Agosto fr. 95.50

*Havre* 18. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. —.—, Agosto fr. —.—.

*Nuova York* 18 *Apertura:* Rio per consegne future, 20—25 in ribasso. Deb.

**CEREALI.** *Londra* 18. (*Diretto.*) Frumento da sc. 37.— a 46.—, Formentone da sc. —.— a —.—, Orzo da sc. —.— a —.—, Avena da sc. 16.75 a 21.—, Segala da sc. —.— a —.—.

**COTONI.** *Liverpool* 18. Importazione 1083, Vendite 10000, Tenders in Dochtes —— Balle. Mercato flacco. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio 4[36]/[64], Luglio—Agosto 4[37]/[64], Agosto 4[42]/[64], Agosto-Settembre 4[32]/[64], Settembre 4[35]/[64], Settembre-Ottobre 4[35]/[64], Ottobre—Novembre 4[39]/[64], Novembre-Dicembre 4[41]/[64], Dicembre-Gennaio 4[43]/[64], Gennaio-Febraio 4[45]/[64].

Dhollerah, Hernambuco [1]/[16] più flacchi.

**FARINA.** *Parigi* 18. Dodici marche mese c. 63.50, per Luglio 63.25 — flacca, Luglio Agosto 63.30, quattro ultimi mesi 63.10.

(Bello.)

**OLIO.** *Napoli* 18. Gall. contanti 84.53, Giugno —.—, Agosto 84.82, Ottobre 84.82, consegne future 82.51. — Gioia contanti 81.57, Giugno —.—, Agosto 81.57, Ottobre 81.83, consegne future 79.73.

*Parigi* 18. Ravizzone per mese corrente 70.50, per Luglio 70.75 — flacco, per Luglio—Agosto 71.—, per quattro ultimi mesi 73.—

*Malaga* 18. (*Via Londra.*) Oliva a reali 42.— per Arroba franco a bordo.

*Londra* 18. Ravizzone a sc. 28.50.

**PETROLIO.** *Brema* 18. Loco 6.35. Calmo.

*Anversa* 18. Loco 16.12. Fermo.

**SPIRITO.** *Berlino* 18. Loco 50.70, p. Giugno-Luglio 49.60, Settembre 47.75.

*Parigi* 18. Mese corrente 41.50, per Luglio 41.50, — flacco, Luglio—Agosto 41.50, quattro ultimi mesi 83.50.

**ZUCCHERO.** *Parigi* 18. Greggio da 88° disp. 34.50—34.75 calmo, Bianco per mese corr. 35.25, per Luglio 35.25, — flacco Luglio-Agosto 35.30, quattro mesi da Ottobre 34.25, Raffinato da 105.— a —.—.

*Londra* 18. Java a sc. 15. - calmo, Zucc ero di rapa a sc. 13.¼ calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rosso

---

# Carlo Laurencich

*Diurnista all'I. R. Tribunale*

spirò quest'oggi 18 Giugno alle ore 11 antim. munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Francesca** nata **Gersinich**, nonchè i fratelli **Giacomo**, **Teodoro** e sorella **Emilia**, nonchè i nipoti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr. alle ore 6 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1 via del Pane.

---

# GIUSEPPE CADEL

*Macchinista in pensione*

spirò dopo breve malattia oggi 18 Giugno alle ore 10½ ant.

I dolentissimi figli, in unione ai parenti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà sabato alle ore 10 direttamente al Camposanto.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di ghirlande.

**Impresa Capellan, Piazza Legna 2.**

---